

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE  
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Fiscale 80012000826  
Direzione Salvaguardia Ambientale Partita I.V.A. 02711070827

prot. DSA - 2006 - 0011204 del 19/04/2006



*A MISURA  
DI NATURA*

Prot. n. 16732 del .....

**OGGETTO:** Nuove Energie S.r.l. - Parere di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per il progetto per la realizzazione ed esercizio di un terminale di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL), e delle opere marittime portuali connesse, in corso di autorizzazione ai sensi dell'art. 8 legge 340/2000, nell'area ASI del Comune di Porto Empedocle

Anticipo via  
fax 06-57225994



Al MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - ROMA

e, p.c. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI  
Direzione Generale per i beni architettonici ed il  
Paesaggio  
*Servizio II - Paesaggio*  
Via di San Michele, 22  
00153 - ROMA

Con riferimento al progetto per la realizzazione ed esercizio di un terminale di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL), e delle opere marittime portuali connesse, in corso di autorizzazione ai sensi dell'art. 8 legge 340/2000, nell'area ASI del Comune di Porto Empedocle, dall'analisi della documentazione presentata a questo Assessorato:

- con nota prot. ARTA n. 27830 del 04/05/2005 e n. 28734 del 11/05/2005, con le quali la ditta Nuove Energie ha chiesto la pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;
- con nota prot. ARTA n. 38949 del 21/06/2005 con la quale la ditta Nuove Energie ha presentato revisione del progetto preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale del terminale di GNL;
- con nota prot. ARTA n. 47583 del 29/07/2005, con la quale la ditta Nuove Energie, ha allegato il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale del gasdotto di collegamento del terminale al punto di consegna alla rete SNAM;
- con nota prot. ARTA n. 60500 del 29/07/2005, con la quale la ditta Nuove Energie, ad integrazione della precedente nota del 04/05/2005, al fine di rendere più ampia e trasparente informazione ha ampliato il dominio dell'evidenza pubblica del progetto del terminale oltre alla



parte delle opere marittime connesse, anche all'impianto nella condizione "stand alone" e ha trasmesso l'ultima revisione del progetto anche alla luce delle integrazioni richieste dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

è emerso quanto di seguito riportato:

#### **riguardo al quadro di riferimento programmatico**

1. L'intervento proposto si inserisce in un contesto energetico caratterizzato da una significativa crescita dei consumi e dalla necessità di individuare e realizzare nuove vie e modalità di importazione che siano in grado di assecondare il progressivo aumento della domanda favorendo una politica di diversificazione degli approvvigionamenti a salvaguardia del sistema energetico nazionale.

In tal senso l'intervento, nell'ottica della liberalizzazione della produzione di energia elettrica, della promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili, bene si inserisce nel quadro nazionale e comunitario finalizzato all'apertura di un mercato interno dell'energia con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, la protezione dell'ambiente e il mercato europeo del gas naturale attraverso la creazione di singoli mercati nazionali liberi.

2. Il terminale di ricezione e rigassificazione GNL è collegato alla rete di distribuzione della Snam attraverso un metanodotto della lunghezza di 7,320 Km del quale, nell'ambito della valutazione del progetto, si è tenuto conto ritenendolo parte integrante dello stesso. Dall'analisi dei layout è emerso che il tracciato di metanodotto interessa aree soggette a vincolo idrogeologico (RD 3267/23) e aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/04, in particolare:

- il tratto compreso tra la progressiva Km. 2,2 e la progressiva Km. 6,5 circa, ricade in area a vincolo idrogeologico;
- i tratti compresi tra la progressiva Km 3,7 e Km. 4,1 e le progressive Km 5,0 e Km. 5,3 ricadono in zone di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua - art. 142 lettera c), D. Lgs. 42/04;
- i tratti compresi tra le progressive Km. 2,3 e Km. 3,8 e tra le progressive Km 4,8 e Km. 5,0 ricadono nelle fasce di rispetto di territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincolo di rimboschimento - art. 142 lettera g), D. Lgs. 42/04;
- il tratto compreso tra la progressiva Km. 0,00 e Km 1,0 interessa territori interessati dalla fascia costiera - art. 142 lettera a) D. Lgs. 42/04;
- l'intervento, nel tratto compreso tra la progressiva Km 0,8 e Km. 2,2, interessa la fascia di rispetto di una zona archeologica - art. 142 lettera m, D. Lgs. 42/04.

3. Con riferimento all'area nella quale sarà realizzato il terminale si ritiene che, per prevenire un eventuale "effetto domino", da parte dell'ASI debba essere effettuata una pianificazione delle aree industriali adiacenti il sito interessato dalla realizzazione del terminale, individuando nella programmazione e nell'assegnazione dei lotti le attività possibili e quelle escluse.

A tal fine questo Servizio ritiene debbano essere escluse le seguenti categorie di attività:

- estrazione ed agglomerazione di carbon fossile (codice 10.1), lignite (codice 10.2) e torba (codice 10.3);
- estrazione di minerali di ferro (codice 13.1) e non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio (codice 13.2);
- estrazione di pietre (codice 14.1) e prodotti di cava (codice 14.5);
- produzione di oli e grassi vegetali (codice 15.4);
- taglio, piallatura e trattamento del legno (codice 20.1), fabbricazione di fogli da impiallacciatura (codice 20.2), fabbricazione di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia (codice 20.3), fabbricazione di imballaggi in legno (codice 20.4), fabbricazione di altri prodotti in legno (codice 20.4);
- trattamento dei combustibili nucleari (codice 23.3);
- fabbricazione di altri prodotti chimici (codice 24.6);
- fabbricazione di armi, sistemi di armi e munizioni (codice 29.6).

Prima valutazione e approfondimenti come previsto dal DM 334/99, si ritiene possano invece essere esercitate le attività di seguito elencate:



- estrazione di petrolio greggio e di gas naturale (codice 11.1) e attività e servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione (codice 11.2);
- fabbricazione di prodotti di cokeria (codice 23.1) e di prodotti petroliferi raffinati (codice 23.2);
- fabbricazione di prodotti chimici di base (codice 24.1);
- siderurgia (codice 27.1), fabbricazione di tubi (codice 27.2) e altra attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio (codice 27.3);
- fonderie (codice 27.5).

#### **riguardo al quadro di riferimento progettuale**

4. Il rapporto di sicurezza considera tutti gli elementi a rischio all'interno dell'impianto ma descrive soltanto i dispositivi adottati per la gestione in sicurezza dei serbatoi criogenici. A tal proposito si ritiene che, in sede di progettazione esecutiva il rapporto di sicurezza debba essere sottoposto a revisione al fine di considerare e valutare i dispositivi da adottare per la gestione in sicurezza di tutti gli elementi a rischio all'interno dell'impianto.
5. Con riferimento alle fonti suscettibili di provocare una radiazione termica incidente con l'area potenziale più ampia, dall'analisi dei layout emerge che una parte dell'area destinata a parcheggio, nonché un tratto di pontile ricadono all'interno di una zona "caratterizzata da una intensità termica di esposizione stazionaria compresa tra  $7,5 \text{ KW/m}^2$  e  $5,0 \text{ KW/m}^2$ , accessibile ai soli operatori muniti di protezione idonea a resistere ad eventuali fenomeni di irradiazione". Tenuto conto che l'area destinata a parcheggio sarà frequentata da tutto il personale e che il pontile dovrà essere reso accessibile dalle operazioni di scarico delle metaniere, è evidente che una simile configurazione non consente la funzionalità dell'impianto in sicurezza. Pertanto, in sede di progettazione esecutiva, si ritiene debbano essere valutate alternative progettuali che consentano la funzionalità dell'impianto in sicurezza.
6. Considerate le caratteristiche e le dimensioni delle navi che dovranno attraccare in porto per eseguire le operazioni di scarico, si ritiene necessario che venga approfondita la problematica connessa alle manovre di ingresso delle medesime navi in diverse condizioni meteomarine.
7. Sarebbe opportuno prevedere, a tergo dell'opera di protezione dell'area che verrà colmata con il materiale argilloso proveniente dalle operazioni di escavo, la stesura di uno strato di geotessuto.
8. Il RdS non prende in considerazione un eventuale "effetto domino" tra le navi metaniere e le navi che conferiscono olio combustibile alla centrale ENEL di Porto Empedocle. Dal momento che il proponente non ha fornito dati relativi alla cadenza temporale degli ormeggi per il rifornimento della suddetta centrale, si ritiene necessario, in sede di progettazione esecutiva, un maggiore approfondimento delle problematiche connesse alla presenza simultanea delle due tipologie di navi nel bacino portuale.

#### **riguardo al quadro di riferimento ambientale**

9. Il SIA, nella sezione 17.1.2.3., affronta "l'impatto da traffico" ritenendolo "rilevante in fase di costruzione e di dismissione" senza quantificarlo. La sezione risulta del tutto carente per la componente del traffico in fase di esercizio che, in modo semplicistico, viene considerato limitato essendo "il numero di addetti tale da non comportare un flusso veicolare significativo (la pianta organica prevede circa 200 dipendenti). Non è neppure preso in considerazione, né tanto meno quantificato, quello indotto dovuto all'approvvigionamento di azoto, cloro, etc.
10. Lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione integrativa richiesta dal Ministero non contiene uno studio delle biocenosi marine né relativa rappresentazione cartografica in opportuna scala (carta delle biocenosi), necessari alla valutazione dell'impatto generato dalla realizzazione delle opere in progetto sull'ambiente marino costiero e sulle sue componenti animali e vegetali.
11. Nel SIA, al paragrafo 12.2.2. si legge che "poiché all'interno dell'area portuale esiste un piccolo dissalatore, è probabile che siano presenti nell'area anche scarichi derivanti da tale



*impianto che potrebbero presentare problematiche... di tipo termico". Il proponente a tal proposito ritiene "utile lo scarico di acque più fredde... a parziale compensazione dello scarico di acque calde provenienti dalle altre attività industriali presenti nell'area" ma non considera l'ipotesi di intervenire a compensare le temperature a monte dello scarico, mescolandole con quelle più calde di altri impianti o prevedendo di fornire l'acqua più fredda alla centrale ENEL e/o al dissalatore, ottenendo così un duplice beneficio e una migliore gestione complessiva.*

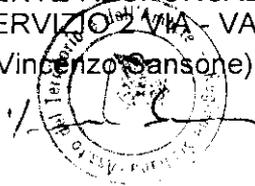
12. Poiché lo Studio di Impatto Ambientale non contiene la descrizione degli ecosistemi e delle componenti animali e vegetali marine presenti nell'area d'interesse, non si ritiene appropriata la valutazione degli effetti dello scarico di acque ad una temperatura inferiore a quella dell'ambiente marino circostante.
13. Con riferimento alle acque di scarico dei vaporizzatori, addizionate di ipoclorito di sodio con funzione antivegetativa, il progetto non prevede alcun sensore per la determinazione del cloro residuo in uscita, ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs 152/99, né prevede la gestione di una eventuale difformità dei parametri delle acque di scarico rispetto ai limiti previsti. Inoltre lo studio non prende in considerazione la formazione di eventuali composti organoclorurati.
14. Si ritiene che il proponente, in fase di progettazione esecutiva, debba predisporre un programma di monitoraggio, da estendere alla durata in vita dell'impianto, che consenta:
  - la verifica dei dati ottenuti dall'applicazione della modellizzazione 3D di dispersione in mare del "plume" relativo al cloro e alle acque fredde;
  - il rilevamento delle caratteristiche chimico fisiche delle acque di mare in corrispondenza della sezione di restituzione;
  - la valutazione degli effetti dello scarico di acque fredde sull'ecosistema marino.
15. I fondali di escavo sono stati oggetto di una caratterizzazione preliminare attraverso il prelievo di alcuni campioni superficiali di fondo e l'analisi di alcuni parametri di tipo fisico-chimico. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere eseguito lo studio dei fondali esteso a tutta l'area di realizzazione delle opere marittime di progetto, compresa la zona dove è prevista la colmata, e la caratterizzazione fisico, chimica e microbiologica dei sedimenti marini, secondo le disposizioni impartite dal D.M. del 24/01/1996. Sulla base delle risultanze di tale studio sarà possibile valutare in maniera adeguata la destinazione finale dei sedimenti scavati, stimati complessivamente in circa 3.385.601 mc.
16. Le previsioni, fatte in progetto, circa l'utilizzo di parte dei suddetti materiali per la formazione della colmata, di parte per la formazione del nucleo della diga foranea e della rimanente parte da conferire a discarica, sono da ritenersi, allo stato attuale delle conoscenze, solo in parte condivisibili. Infatti, viste le caratteristiche granulometriche di una parte dei materiali, costituiti da sabbie fini, una volta accertata la loro idoneità dal punto di vista chimico e microbiologico, risulta indubbio che gli stessi costituiscano una risorsa naturale primaria potenzialmente utilizzabile per eventuali interventi di ripascimento, soprattutto in considerazione del fatto che ampi tratti di litorale limitrofi al porto di Porto Empedocle, risultano essere in erosione. A tal proposito, è stata convocata, nell'ambito dell'iter istruttorio presso gli uffici di questo Assessorato, una riunione con i rappresentanti dell'Ente Provincia Regionale di Agrigento, del Comune di Porto Empedocle e del Consorzio A.S.I., al fine di giungere alla definizione di un quadro completo circa lo stato di attuazione di eventuali progetti di ripascimento del litorale agrigentino. La possibilità di attuare tale progetto di riutilizzo dei materiali dragati, risulta di fondamentale importanza non solo in questa fase realizzativa dell'intervento di cui in oggetto, ma anche nella sua fase futura di gestione, dal momento che nel tempo sarà sicuramente necessario effettuare altre operazioni di dragaggio dei fondali e, quindi, programmare eventuali ulteriori interventi di ripascimento e/o, comunque, interventi di manutenzione per quelli già realizzati. E' fatto salvo, in ogni caso, che gli eventuali interventi di ripascimento debbano essere sottoposti a procedura di verifica ex art. 10 del D.P.R. 12/04/1996.
17. Qualora parte del materiale dragato possa essere riutilizzato per interventi di ripascimento, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere specificate le eventuali modalità di stoccaggio e di sversamento del materiale nei siti da ripascere.



Si ritiene che possano essere previste a carico del proponente le opere di manutenzione dei fondali del canale di accesso e del bacino portuale dell'avamposto, incluso il trasporto del materiale proveniente dai dragaggi negli eventuali siti di ripascimento.

Per tutto quanto sopra riportato e sulla base delle superiori osservazioni, deve intendersi espresso il parere di questa Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86 sulle opere previste in progetto, con le eventuali prescrizioni che codesto Ministero riterrà opportuno impartire.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO ZVA - VAS  
(ing. Vincenzo Sansone)





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Segreteria Particolare del Ministro A. Matteoli

Si trasmette la documentazione allegata:

Per competenza

Predisporre nota esplicativa  
citando nella risposta il prot. della Sgr

- Ing. Bruno AGRICOLA  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
- Dott. Sergio BASILE  
Direzione per i Servizi Interni del Ministero
- Dr.ssa Viviana BIANCO  
Segreteria del Ministro
- Prof. Emilio BROGI  
Capo Segreteria Ministro
- Ing. Giorgio CESARI  
Apat
- Dr.ssa Federica CINGOLANI  
Ufficio Stampa
- Dr. Corrado CLINI  
Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo
- Dr. Aldo COSENTINO  
Direzione Generale per la Protezione della Natura
- Cons. Claudio IAFOLLA  
Ufficio Legislativo
- Dr. Mauro LUCIANI  
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
- Dr. Gianfranco MASCAZZINI  
Direzione Generale Qualità della Vita
- On.le Francesco NUCARA  
Vice Ministro
- Dr.ssa Donatella POGGI  
Segretario Particolare del Ministro
- Dr.ssa Ester RENELLA  
Ufficio Gabinetto
- Dr. Ezio RONCHIERI  
Segreteria del Ministro
- Min. Plen. Guido LA TELLA  
Consigliere Diplomatico del Ministro
- On.le Stefano STEFANI  
Sottosegretario di Stato
- Prof. Paolo TOGNI  
Capo di Gabinetto del Ministro
- On.le Roberto TORTOLI  
Sottosegretario di Stato
- Col. Raffaele VACCA  
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Roma, 02/01/2006

Il Capo della Segreteria Particolare del Ministro  
Prof. Emilio BROGI